



Roma Capitale
Dipartimento politiche sociali e salute

Ai Comuni/Enti capofila dei distretti sociosanitari

RM 3.1
RM 4.1
RM 4.2
RM 4.3
RM 5.1
RM 5.2
RM 5.3
RM 5.4
RM 5.5
RM 5.6
RM 6.1
RM 6.2
RM 6.3
RM 6.4
RM 6.5
RM 6.6
FR A
FR B
FR C
FR D
ASL Roma 1
ASL Roma 2
ASL Roma 3
ASL Roma 4
ASL Roma 5
ASL Roma 6
ASL Frosinone

Oggetto: Trasmissione “Indicazioni operative per la realizzazione della sperimentazione di cui all’art. 33, comma 2, del D.Lgs. n.62/2024.”

Si trasmette, in allegato, il documento contenente le indicazioni operative regionali relative alla sperimentazione prevista dall’articolo 33, comma 2, del Decreto legislativo n. 62 del 3 maggio 2024, aggiornate a seguito dell’entrata in vigore del Decreto-Legge 19 febbraio 2026, n. 19, convertito con modificazioni in legge 20 aprile 2026, n. 50, che ha disposto, a decorrere dal 1° marzo 2026, che le attività di sperimentazione disciplinate dall’articolo 33, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, siano estese nel territorio della provincia di Roma.

Il documento si riferisce esclusivamente al periodo di sperimentazione, dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, e riguarda le procedure di valutazione multidimensionale e l'elaborazione del progetto di vita di cui al D.Lgs. 62/2024, nei soli territori della provincia di Frosinone e di Roma.

Durante il periodo di sperimentazione viene valutata l'efficacia delle nuove procedure, vengono raccolti dati secondo il disposto del decreto 12 novembre 2024, n. 197, individuate eventuali criticità e proposti correttivi, in vista della loro estensione su scala regionale.

A supporto del percorso di sperimentazione e per garantire un confronto costante tra i soggetti coinvolti, la Regione ha istituito due tavoli di coordinamento dedicati alle province interessate dalla fase sperimentale, rispettivamente con determinazioni dirigenziali n. G06279 del 21/05/2025 per la provincia di Frosinone e n. G06392 del 13/05/2026 per la provincia di Roma. I tavoli vengono convocati periodicamente per l'analisi dell'andamento delle attività, la condivisione delle procedure e l'individuazione di soluzioni operative comuni.

In base a quanto previsto dall'art. 15, comma 4, del D.Lgs. 62/2024, oltre agli obblighi informativi a carico delle unità di valutazione di base dell'INPS, sono tenuti a fornire informazioni e orientamento in favore di tutti i cittadini potenzialmente interessati:

- i Punti Unici di Accesso (PUA);
- i servizi sociali, sociosanitari e sanitari territoriali;
- i servizi ospedalieri che gestiscono dimissioni protette;
- i servizi sanitari specialistici che entrano in contatto con persone con disabilità.

Pertanto, gli enti in indirizzo, ciascuno per le proprie competenze, adottano misure concrete per dare attuazione a quanto disposto, assicurando una corretta informazione ai cittadini presso tutti i punti di contatto sopra indicati, in merito al diritto di attivare un procedimento per l'elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato e alle modalità per la presentazione dell'istanza.

Si invitano gli enti in indirizzo ad attivare iniziative di comunicazione istituzionale e di divulgazione dei contenuti della riforma e delle indicazioni operative regionali, comprese pagine web dedicate, materiali informativi, eventi pubblici, che dovranno essere condivisi con le Direzioni scriventi, al fine di garantire coerenza e coordinamento a livello regionale.

Si ricorda che l'istanza può essere presentata dall'interessato a conclusione della visita di accertamento della condizione di disabilità, attraverso lo specifico servizio telematico in via di attivazione da parte dell'INPS o in qualsiasi momento e in forma libera a mezzo PEC o raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo del Comune/Ente capofila del distretto sociosanitario o del Municipio di residenza.

La ricezione dell'istanza costituisce avvio del procedimento amministrativo ai sensi della Legge 241/1990 e comporta precisi obblighi per l'amministrazione procedente e per le UVMD distrettuali.

Le PEC e gli indirizzi postali degli uffici dei Comuni/Enti capofila dei distretti sociosanitari e dei Municipi, deputati a ricevere l'istanza, vengono diffuse sulle pagine istituzionali degli enti, nonché sulla pagina regionale dedicata alla riforma della disabilità:

<https://www.regione.lazio.it/cittadini/sociale-famiglie/riforma-disabilita-sperimentazione-decreto>

A questo scopo, i Comuni/Enti capofila di distretto sociosanitario e il Dipartimento politiche sociali e salute di Roma Capitale dovranno far pervenire alla Direzione Inclusione sociale i riferimenti dell'ufficio territorialmente competente alla ricezione dell'istanza per ciascun ambito

sociale/municipio, con i relativi contatti (PEC e indirizzi postali), entro 7 giorni dalla ricezione della presente nota.

Si precisa che le indicazioni operative allegate potranno essere oggetto di successivi aggiornamenti.

Distinti saluti.

Il Dirigente
dell'Area Rete Integrata
del Territorio
Marco Nuti

Il Dirigente
ad interim
dell'Area Disabilità e
Invecchiamento attivo
Fulvio Viel

IL DIRETTORE
della Direzione Salute e
Integrazione Sociosanitaria
Andrea Urbani

LA DIRETTRICE
della Direzione Inclusione
Sociale
Ornella Guglielmino